

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 3 ottobre 2013

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)

COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Giovedì 3 ottobre 2013. — Presidenza del presidente [Giancarlo GALAN](#). — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti.

La seduta comincia alle 15.

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 settembre 2013.

[Giancarlo GALAN](#), *presidente*, avverte che sul testo del disegno di legge n. 1574 Governo, il Comitato per la legislazione si è espresso il 25 settembre 2013 e la XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ha espresso parere favorevole. Si resta in attesa dei pareri di competenza delle seguenti Commissioni: la I Commissione (Affari costituzionali), la II Commissione (Giustizia), la V Commissione (Bilancio), la VI Commissione (Finanze), la VIII Commissione (Ambiente), la IX Commissione (Trasporti), la X Commissione (Attività produttive), la XI Commissione (Lavoro), la XII Commissione (Affari sociali) e la XIII Commissione (Agricoltura).

Sui lavori della Commissione.

[Giancarlo GALAN](#), *presidente*, avverte che nel corso della seduta del 30 settembre 2013, relativa all'esame in sede referente del disegno di legge C. 1628, di conversione in legge del decreto cultura, oggi approvato Pag. 52 in via definitiva dal Parlamento, sono state effettuate alcune riprese audio-video non autorizzate. In considerazione del fatto che il video indicato è stato inserito in *internet*, comunica di aver informato dell'accaduto la Presidente della Camera, la quale, gli risulta, ne ha informato l'Ufficio di Presidenza, che ha investito della questione il Collegio dei deputati Questori.

[Simona Flavia MALPEZZI](#) (PD) ringrazia il presidente per l'iniziativa intrapresa di fronte ad un fatto grave, che ha cercato di mettere alla berlina, su internet, lei personalmente e gli altri colleghi della Commissione, con il video dei lavori parlamentari, girato da alcuni colleghi a sua insaputa. Esprime quindi rammarico e disapprovazione per quanto compiuto dai colleghi del Movimento 5 Stelle, soprattutto perché si è trattato di un atto compiuto in un ambiente in cui si è tutti colleghi e non ci possono essere *buoni e cattivi*. Aggiunge, d'altra parte, che dal video non si percepisce che

nessuno dei colleghi del Movimento cinque stelle ha chiesto di parlare, segno che si è trattato di una ripresa artificiosamente creata per fini strumentali. Rileva poi che al Senato si è svolto un confronto tra tutti i gruppi, compreso il Movimento cinque stelle, che ha portato a migliorare un testo sul quale, in questo ramo del Parlamento, quel gruppo si è astenuto. Non rilevano a suo parere le sanzioni che potranno essere irrogate ai deputati del gruppo, ma la doppiezza con la quale i medesimi hanno agito nei confronti dei propri colleghi.

[Chiara DI BENEDETTO](#) (M5S) tiene a spiegare le motivazioni che l'hanno indotta ad effettuare le riprese in questione, insieme ad alcuni suoi colleghi del gruppo M5S in Commissione. Precisa, infatti, che l'intento dell'iniziativa non era quello di mettere alla berlina i colleghi commissari, ma evidenziare che gli stessi, pur avendo presentato degli emendamenti al decreto-legge n. 91 del 2013, non li avevano poi potuti votare in Commissione, pur ritenendoli magari condivisibili nel merito. Comprende quindi la mortificazione che i colleghi abbiano potuto provare nel non vedere approvati alcuni emendamenti o nel veder esaminare con velocità, con freddezza *chirurgica*, proposte emendative, senza poter entrare nel merito. Per questo, rivendica quindi l'iniziativa adottata, quale giusta e proporzionata reazione alle anomale votazioni che il suo gruppo intendeva evidenziare.

[Milena SANTERINI](#) (SCpI) evidenzia che si è avuta una grave deformazione del messaggio riprodotto nel video diffuso in rete, riportando la seduta di lunedì scorso, 30 settembre 2013 della VII Commissione, con una cosciente alterazione della verità. Nonostante, infatti, vi fosse tutto il tempo disponibile per intervenire su ciascun emendamento presentato, prima della relativa votazione, i deputati del Movimento 5 Stelle sono intervenuti nella discussione solo sulle prime proposte emendative, disinteressandosi dei successivi emendamenti che sono stati successivamente posti in votazione, pur avendone la facoltà. Precisa infatti che lo stesso presidente aveva assicurato la disponibilità di tempi per lo svolgimento degli interventi da parte dei colleghi. Evidenzia quindi che vi è stata una precisa scelta di non intervenire da parte dei deputati del gruppo M5S, al solo scopo di lanciare in rete il messaggio che nella seduta in corso non si stesse svolgendo un dibattito democratico.

Aggiunge che, in tal modo, si è data l'immagine di una maggioranza arrogante che non fa prendere la parola all'opposizione, distorcendo la realtà dei fatti. Si è scelto infatti volutamente di non intervenire, al solo scopo di riprendere maliziosamente i lavori parlamentari «dal buco della serratura», rappresentandoli all'esterno, all'insaputa dei presenti. Precisa altresì che, ove si volessero modificare le regole che attengono la pubblicità dei lavori delle Commissioni, si potrà eventualmente intervenire sui regolamenti interni. Sottolinea quindi di aver svolto il suo ruolo di relatore, coscientemente valutando gli emendamenti presentati, nella convinzione che non accogliere magari qualche modifica migliorativa, avrebbe fatto ritardare, o addirittura saltare, l'approvazione di un testo complessivamente condivisibile. Ribadisce quindi che nessuno, lei in particolare, ha subito le decisioni che sono state prese in quella seduta, che sono state invece il frutto di scelte consapevoli. Si è scelto infatti di approvare il testo definitivamente, non introducendo modifiche, proprio per evitare di rinviare il provvedimento all'altro ramo del Parlamento.

[Luigi GALLO](#) (M5S) riterrebbe auspicabile che il dibattito sull'argomento si elevasse, rispetto al livello al quale si trova.

Dopo interventi ripetuti di vibrata, accesa e indignata protesta dei deputati [Umberto D'OTTAVIO](#) (PD) e [Caterina PES](#) (PD) rivolti all'indirizzo del collega Gallo per le sue affermazioni, [Giancarlo GALAN](#), *presidente*, invita il collega Gallo ad attenersi al tema in discussione senza esprimere giudizi di valore sugli interventi degli altri colleghi.

[Luigi GALLO](#) (M5S) richiama innanzitutto l'auspicio formulato dalla Presidente della Camera, all'atto del suo insediamento, di trasformare il Parlamento in un *palazzo di vetro*, trasparente e aperto ai cittadini. In questo senso, rivendica per il suo gruppo una battaglia, già a suo tempo avviata nei consigli comunali, inizialmente chiusi alle riprese e alla diffusione all'esterno delle sedute. Si tratta quindi di un atto di disubbidienza civile, messo in atto scientemente da alcuni deputati del suo gruppo, nell'impossibilità di trasmettere all'esterno ciò che accade nel corso delle sedute della Commissione. A questo proposito, ritiene che ove sarà necessario, si valuterà la possibilità di ricorrere nuovamente a questo tipo di protesta. Nel merito del provvedimento, tiene a sottolineare, poi, che ove il suo gruppo avesse inteso ostacolare la conversione del decreto-legge, testè licenziato dalla Camera, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a farlo, proprio per l'irrisorio tempo di esame del medesimo provvedimento. Aggiunge che i commenti inseriti in rete al video in questione sono stati poi i più diversi, alcuni proprio nel senso espresso dalla collega Santerini. Ritiene quindi necessario non parlare ai componenti del suo gruppo di manipolazione dell'informazione, quando il movimento al quale appartengono subisce da sempre forme di discriminazione su tutti i mass media.

[Giancarlo GALAN](#), *presidente*, senza voler entrare nel merito della questione, deve sottolineare che, come è a tutti noto, nessuna richiesta è giunta nel corso della seduta del 30 settembre dal gruppo Movimento 5 Stelle, né da altri, di attivare il circuito chiuso per la ripresa audio-video dei lavori della Commissione. Aggiunge che ove ciò si fosse verificato, la presidenza della Commissione, come sempre, avrebbe acconsentito a tale richiesta, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento della Camera in materia di pubblicità dei lavori parlamentari.

[Laura COCCIA](#) (PD) premette che altri le hanno raccontato i contenuti del video di cui si sta discutendo, non avendolo visionato direttamente. Intende comunque esprimere la propria disapprovazione per quanto accaduto, anche in qualità di donna, in quanto alcuni di coloro che hanno commentato in rete tali immagini hanno suggerito alle deputate di questa Commissione di rimanersene a casa. Si tratta di atteggiamenti sessisti che la offendono profondamente anche, ma non solo, per il ruolo che ricopre. Ricorda come diverse donne illustri, come Nilde Iotti, abbiano speso la propria vita sugli scranni parlamentari, svolgendo in modo eccelso la loro funzione. Sottolinea, quindi, che quanto accaduto mette in discussione la libertà di scelta di ciascun deputato, in contrasto con l'articolo 67 della Costituzione, che prevede l'esercizio della funzione parlamentare senza vincolo di mandato, e quindi anche senza vincoli di partito. Non rinnega pertanto quanto da lei fatto, in piena coscienza, nella citata seduta di lunedì 30 settembre 2013.

[Nicola FRATOIANNI](#) (SEL), intervenendo per una breve considerazione, pur senza volere entrare nel merito della vicenda, precisa che il video in questione gli è piaciuto molto. Secondo una scelta di buon senso, ritiene peraltro che si possa stabilire semplicemente, come ricordato dal presidente Galan, che i lavori della Commissione siano pubblicizzati con riprese audio-video. Ritiene però che riprendere qualcuno senza che egli lo sappia rappresenti una violenza verso quella persona, che non condivide. La questione è allo stesso tempo offrire un ulteriore elemento di trasparenza ai cittadini, a vantaggio di tutti. Per questo, auspica che, da un incidente, quale ritiene essere quello in questione, si possa fare un passo avanti. Fa presente però alla collega Santerini, guardandosi negli occhi, che nel merito il provvedimento non è stato discusso in Commissione, proprio per i tempi ristrettissimi riservati per il suo esame.

[Milena SANTERINI](#) (SCpI) tiene a ribadire che la discussione del provvedimento in esame è avvenuta da parte della Commissione secondo una scelta consapevole e volontaria, senza alcuna imposizione. Ove si fosse ritenuto di intervenire nel merito degli emendamenti presentati, di discuterli e di difenderli, si sarebbe potuto benissimo fare, mentre nessuno dei componenti dei gruppi M5S e SEL ha inteso farlo nel corso della seduta di lunedì scorso.

[Roberto RAMPI](#) (PD) dichiara, alla luce di quanto affermato dalla deputata Di Benedetto, di non voler più lavorare insieme ai deputati del Movimento 5 Stelle in Commissione, almeno finché non sarà chiarito quanto avvenuto e non sarà corretto quel video, che contiene una precisa tecnica di programmazione neurolinguistica adoperata dai deputati di tale Movimento. Precisa che i commenti al video sono lì da leggere e invita tutti i colleghi ad attivarsi per inserire la corretta indicazione degli avvenimenti, così come ha fatto lui. Denuncia in conclusione un profondo senso di sfiducia nei confronti dei colleghi che si sono resi responsabili di quanto accaduto, dai quali si sente tradito.

[Giancarlo GALAN](#), *presidente*, avvertendo che sono imminenti votazioni in Assemblea, si riserva di informare i colleghi sulle decisioni che verranno adottate sulla vicenda dai competenti organi.

La seduta termina alle 15.35.